

Verbale n. 21 del Comitato di Indirizzo del Registro

15 marzo 2017

Alle ore 10:30 del giorno 15 marzo 2017, presso l'Aula A32 dello IIT, si è tenuta la ventunesima riunione del Comitato di Indirizzo del Registro.

Sono presenti:

- Raimondo Bruschi – Membro designato da Internet Society Italia (Isoc) - collegato in videoconferenza
- Gabriella Calderisi – Membro designato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid) - collegata in videoconferenza
- Gianni Cavinato - Membro designato dal Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU)
- Alfredo Cotroneo – Membro eletto in rappresentanza dei Registrar
- Simone Ferracuti – Membro eletto in rappresentanza dei Registrar
- Rita Forsi – Membro designato dal Ministero dello Sviluppo Economico – collegata in videoconferenza dal pomeriggio
- Matteo Frana – Membro eletto in rappresentanza dei Registrar
- Maurizio Martinelli - Membro designato dal Registro .it
- Rita Rossi - Membro designato dal Registro .it
- Luciano Talarico - Membro eletto in rappresentanza dei Registrar collegato in videoconferenza
- Enzo Valente - Membro designato dal Consortium GARR.

Assenti: Arturo D'Antonio - Membro designato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica – Collegamento in videoconferenza non riuscito.

Le minute della riunione sono redatte da Stefania Fabbri (Registro .it).

OdG:

1. Presentazione dei nuovi membri del CIR (G. Cavinato, A. D'Antonio);
2. Verifica dello stato e convocazione dell'attuale posto vacante del MIUR in CIR; verifica dei diritti di voto dei membri del CIR (ex art. 4 regolamento del CIR);
3. Eventuali deliberazioni in merito all'art. 7, quinto comma del regolamento del CIR (assenza per tre riunioni consecutive);
4. Approvazione del verbale CIR del 25/11/2016;
5. Aggiornamento sullo stato di avanzamento dei progetti deliberati dal CIR (Registro);
6. Discussione della bozza di regolamento dei rivenditori (resellers);
7. Discussione del regolamento sulle nuove modalità di accreditamento dei PSRD e proposta di un codice etico;
8. Richieste di rinnovo dell'abilitazione alla conduzione delle dispute per i PSRD: MFSD e CRDD (Registro).
9. Relazione del Registro sui lavori del gruppo di lavoro DNSSEC, stato dei test, tempistica di introduzione, corsi DNSSEC (Registro);
10. Relazione del Registro sugli effetti delle misure adottate per limitare gli accessi al server epp-deleted.nic.it
11. Riesame della proposta di Luciano Talarico per l'utilizzo dell'avanzo dell'esercizio 2015 come rebate verso gli operatori;
12. Proposte sull'ampliamento della rappresentatività in CIR dei registrars e costituzione di un gruppo di lavoro sulla revisione del regolamento di elezione dei registrars nel CIR;
13. Varie ed eventuali.

(Odg 1) Presentazione dei nuovi membri del CIR (G. Cavinato, A. D'Antonio);

Alfredo Cotroneo comunica che la dottoressa Rita Forsi, con mail del 14 marzo u.s., ha informato il CIR della sua assenza nella mattinata perché impegnata nel meeting del Governmental Advisory Committee (GAC) di Copenhagen, mentre nel pomeriggio al suo rientro da Copenhagen sarà collegata in videoconferenza. La dottoressa Forsi ha altresì comunicato che dal mattino sarà collegato da Roma il Dott. Antonello Cocco, Dirigente della Div. III dell'Istituto Superiore, che ha fra i propri compiti proprio la vigilanza sull'assegnazione dei nomi a dominio. Alfredo Cotroneo comunica che l'ingegner D'Antonio non potrà seguire i lavori del Comitato in videoconferenza a causa di problemi tecnici nel collegamento.

Alfredo Cotroneo saluta e ringrazia Gianni Cavinato per la sua presenza e lo invita a presentarsi a tutti i membri del tavolo.

Gianni Cavinato ringrazia tutti i presenti per l'opportunità offerta e comunica di essere stato indicato dal Consiglio Nazionale Consumatori e Utenti (CNCU) il 23 febbraio come rappresentante degli utenti e consumatori. La segreteria del CNCU in dicembre (diretto da nov Mario Fiorentino) ha informato tutte le associazioni sulla possibilità di essere presenti al tavolo del CIR e chiesto di fornire dei nominativi entro metà gennaio 2017. In gennaio il CNCU non si è riunito a causa della crisi di governo, visto che è presieduto dal Ministro dello Sviluppo Economico che non aveva ancora espresso la delega. Il CNCU si riunisce tutti i mesi e ogni anno si tiene una conferenza nazionale, promossa dal CNCU con le regioni e Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), che è una occasione importante. Nel leggere i verbali del CIR Gianni Cavinato ha riscontrato la difficoltà di nominare un rappresentante dei consumatori, che ben conosce. Nel CNCU ci sono in continuazione nomine da fare, anche nella seduta del 23 febbraio sono stati nominati membri per l'arbitrato finanziario e bancario, e ci sono ad esempio anche due delegati nell'Agenzia Digitale. Il CNCU, prosegue Cavinato, ha procedure condivise per nominare le persone, anche le situazioni più delicate vengono risolte, purchè sia chiara la procedura da seguire. Gianni Cavinato fa notare che nel Regolamento del CIR non è indicato correttamente il CNCU come organizzazione che nomina il proprio rappresentante e suggerisce di correggere il paragrafo del Regolamento. Cavinato, conclude dicendo che ha messo a verbale della riunione del CNCU che avrebbe immediatamente riferito in modo essenziale i temi di questa riunione e avrebbe chiesto un confronto con la presenza dell'Istituto di Vigilanza, in modo che i soggetti si parlino e si conoscano e ritiene che potrebbe rendersi necessaria anche una giornata di formazione, consultazione.

Alfredo Cotroneo suggerisce a questo proposito che la formazione del Registro, da sempre orientata ai Registrar, possa pensare di aprire ai rappresentanti dei consumatori e ai diretti interessati.

Domenico Laforenza interviene dicendo che le attività di formazione del Registro puntano a fare in modo che si diffonda sempre più la cultura di Internet e con essa anche il mercato dei nomi a dominio e, conseguentemente accoglie con entusiasmo il suggerimento di estendere le azioni formative anche ai rappresentanti dei consumatori.

Per quanto attiene al Regolamento, Laforenza ritiene che esso possa certamente essere modificato in qualsiasi momento, basta che ciò venga fatto in maniera condivisa. Infine, aggiunge, di considerare molto importante che l'Agid sieda in CIR come membro effettivo con diritto di voto.

Alfredo Cotroneo suggerisce, come già fatto in passato, di proporre le modifiche in lista, per poi passare al voto nel corso della prossima riunione. Rispetto alla composizione del CIR, fa notare che a suo giudizio manca ancora un membro che rappresenti l'industria, le aziende che registrano domini .it.

(Odg 2) Verifica dello stato e convocazione dell'attuale posto vacante del MIUR in CIR; verifica dei diritti di voto dei membri del CIR (ex art. 4 regolamento del CIR);

Alfredo Cotroneo introduce la discussione dicendo che di recente è stata inserita Gabriella Calderisi in rappresentanza di AgID, che non rientra tra i membri indicati nel Regolamento del CIR v.1.1. In lista Alfredo Cotroneo ha mandato una proposta dove ha indicato Gabriella Calderisi in qualità di

membro nominato dall'AgID come "Esperto di organismi pubblici o privati nominati dal Direttore dello IIT senza diritto di voto", questa dicitura varrebbe anche per altri potenziali consulenti.

Domenico Laforenza ricorda che AgID gestisce il gov.it e collabora attivamente con il Registro e, anche per questo, si è speso per l'inserimento di un membro AgID in CIR con diritto di voto, alla stessa stregua del GARR. Ovviamente concorda sulla necessità di una opportuna modifica del Regolamento in tal senso.

Enzo Valente ritiene che, allo stesso modo di come GARR ha un membro nominato in rappresentanza dei domini della ricerca, Agid similmente si occupa del gov.it e pertanto dovrebbe essere membro pieno e votante. Il MiSE invece svolge funzioni di vigilanza, se Rita Forsi ritiene di non voler esprimere il voto, per la vigilanza o mette un veto oppure non è votante. Per quanto riguarda le altre rappresentanze, Valente chiede a Cavinato maggiori spiegazioni sul ruolo delle associazioni consumatori e utenti.

Gianni Cavinato risponde che l'associazione dei consumatori nasce dopo la rivoluzione industriale, nel 700. Le associazioni di consumatori sono presenti in tutti i paesi del mondo, in Italia c'è una Legge 281/98 che ha definito l'istituzione del CNCU. Questo organismo raggruppa e rappresenta le associazioni accreditate dal MiSE, compresa l'Adiconsum. Le associazioni per far parte del CNCU devono possedere dei requisiti che vengono verificati ogni anno (questo dal 1999) dal MiSE. I rappresentanti delle associazioni nei vari organismi non sono dipendenti pubblici ma privati, il Ministero rimborsa loro le sole spese di viaggio, non ci sono gettoni o diaria.

Alfredo Cotroneo chiede quale tipo di contributo ci si aspetti dal rappresentante del CNCU.

Domenico Laforenza ritiene che, in una perfetta logica "multistakeholder", in CIR sono di fatto rappresentati vari interessi e aspetti relativi al mondo dei nomi a dominio, e che, quindi, la presenza di un rappresentante dei consumatori non può che rafforzare questo approccio.

Alfredo Cotroneo propone una modifica all'art. 4 del Regolamento del CIR, aggiungendo alla attuale composizione del CIR un ulteriore punto che indichi un membro designato da AgID, e chiede di esprimere il voto su questa proposta.

Raimondo Bruschi chiede in che ruolo entri AgID, se con potere di voto o di veto.

Alfredo Cotroneo risponde che se inserito come membro effettivo ha diritto di voto. Cotroneo comprende la ragione della domanda di Bruschi che fa riferimento alla diluizione del potere di voto da parte dei Registrar che diminuisce con l'aumento del numero dei membri. Ricorda però che il CIR suggerisce, dà pareri e non è come un CdA. Auspica quindi che ci sia del buon senso nell'interpretazione della tematica su cui si vota.

Raimondo Bruschi risponde che, pur non essendo contrario alla persona e al ruolo dell'AgID, ritiene che l'introduzione di un ulteriore membro incida su un equilibrio già precario e quindi esprime parere contrario.

Enzo Valente vede con favore la presenza dell'AgID in CIR, ma senza una variazione formale del Regolamento ritiene che non sia accettabile. A tal proposito, propone che sia istituito un comitato di revisione del Regolamento del CIR.

Domenico Laforenza ricorda che la proposta di inserimento di un membro AgID è stata avanzata in varie riunioni del CIR e che quindi ciò non può essere riportato in discussione. Nel contempo, ritiene, invece, che la questione del diritto di voto sia degna di discussione e richieda una posizione formale (votazione) da parte dei CIR. Al contrario, ben diversa è la questione dell'allargamento della rappresentanza Registrar, che deve essere ancora del tutto affrontata in CIR.

Alfredo Cotroneo propone di inviare una raccomandazione al Registro indicando che deve essere formalmente espresso il rappresentante dell'AgID, sotto forma di Raccomandazione nr. 2/2017, con il seguente testo: Il Comitato Consultivo di Indirizzo del Registro .it (CIR), riunito il 15/3/2017 a Pisa suggerisce al Registro di variare il Regolamento del CIR, v.1.1 all'Art. 4 - Composizione, aggiungendo alla lista dei membri la frase: "un membro nominato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID)."

La proposta viene così votata:

Raimondo Bruschi, Luciano Talarico, Enzo Valente: contrari

Antonello Cocco (MiSE): astenuto

Alfredo Cotroneo, Simone Ferracuti, Matteo Frana, Gianni Cavinato, Maurizio Martinelli, Rita Rossi: Favorevoli

La raccomandazione nr. 2/2017 viene approvata con sei voti favorevoli, tre contrari, una astensione.

Gianni Cavinato propone di introdurre, con raccomandazione n. 3/2017 una ulteriore modifica all'art. 4 del Regolamento del CIR, cambiando la frase " un membro in rappresentanza degli utenti", con "un membro in rappresentanza degli utenti designato dal Consiglio Nazionale dei Consumatori e Utenti (CNCU).

La proposta viene così votata:

Raimondo Bruschi, Enzo Valente: contrari

Antonello Cocco (MiSE): astenuto

Alfredo Cotroneo, Simone Ferracuti, Matteo Frana, Gianni Cavinato, Maurizio Martinelli, Rita Rossi, Luciano Talarico: Favorevoli

La raccomandazione nr. 3/2017 viene approvata con sette voti favorevoli, due contrari, una astensione.

Alfredo Cotroneo precisa che Gabriella Calderisi, durante la scorsa riunione, dato che nessuno dei presenti si era accorto della mancanza di AgID nell'elenco dei membri del CIR, ha votato rispetto all'approvazione dei progetti. Il voto di Agid è stato conteggiato, ma il voto in più non ha alterato la valutazione e l'approvazione dei progetti.

(Odg 3) Eventuali deliberazioni in merito all'art. 7, quinto comma del regolamento del CIR (assenza per tre riunioni consecutive)

Non ci sono membri che sono stati assenti per tre riunioni consecutive, quindi il punto non viene discusso.

(Odg 4) Approvazione del verbale CIR del 25/11/2016

Il verbale del 25/11/2016 viene approvato, con astensione di Gianni Cavinato e Enzo Valente che non erano presenti a questa riunione.

(Odg 5) Aggiornamento sullo stato di avanzamento dei progetti deliberati dal CIR (Registro)

Alfredo Cotroneo chiede un aggiornamento sulle attività progettuali approvate.

Maurizio Martinelli fa presente che il Registro ha lavorato principalmente su due progetti: Domain Search e l'Osservatorio permanente su ICT. Per quello che riguarda il Domain Search, il prototipo era stato implementato sulla base dei test e attualmente è in fase di trattativa il contratto con Google per il servizio di Translate and Language Detection. Il contratto non è molto flessibile e si sta lavorando per avere una stima, il più possibile veritiera, del numero di caratteri di cui si potrebbe aver bisogno nell'ambito di tale servizio.

Matteo Frana chiede se si siano prese in considerazione alternative al servizio fornito da Google.

Maurizio Martinelli risponde che si è fatta una ricognizione piuttosto approfondita, ma che altri servizi di traduzione non hanno la stessa accuratezza di quello proposto da Google.

Alfredo Cotroneo chiede se è possibile impostare un alert prima di arrivare all'esaurirsi dei caratteri.

Maurizio Martinelli risponde che il monitoraggio è possibile, impostando di conseguenza l'attività amministrativa che dovrà essere svolta in tal caso. Il servizio sarà in test a maggio e, verosimilmente, in produzione entro l'estate.

Per quanto riguarda invece il progetto sull'Osservatorio permanente sull'ICT, è stato sviluppato un sistema che fa crawling dei siti web ".it", l'analisi semantica dei contenuti e la categorizzazione del

sito web. Anche per la parte ICT, analogamente all'Osservatorio sull'Agroalimentare, è stata presa come riferimento la classificazione ATECO, in base alla quale sono state individuate quattro categorie principali ICT. Da notare che la parte ICT si è rivelata molto più complicata rispetto all'analisi dell'agroalimentare in rete.

Matteo Frana chiede se, una volta pubblicato il portale, le aziende stesse potranno accedere e riclassificarsi, anche per sottocategorie o tag.

Maurizio Martinelli risponde che sarà possibile, per l'agroalimentare è già possibile e invita tutti i presenti a visitare il portale FINE (www.foodinthenet.it) e proporre eventuali miglioramenti da apportare.

Alfredo Cotroneo chiede se il riconoscimento della tematica avviene tramite analisi su testo o immagine e se si analizzino solo siti in italiano.

Martinelli risponde che viene utilizzato un sottoinsieme di pagine del sito web, senza scendere troppo in profondità nell'albero di navigazione, viene dato peso al nome del dominio, visto che può essere indicativo. L'analisi viene effettuata principalmente per testi italiani (con qualche eccezione per l'inglese e il tedesco).

Per quanto riguarda poi il progetto sulla cybersecurity, Martinelli fa presente che il laboratorio è in corso di realizzazione e che è in corso il Master, tenuto in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa.

Enzo Valente chiede che venga presentato un rendiconto scientifico e finanziario una volta terminati i progetti; ritiene che una comunicazione verbale non sia sufficiente e che il Registro dovrebbe comunicare formalmente il risultato. In particolare per quanto riguarda la rendicontazione sommaria degli anni precedenti, nel verbale m.19 del 16 di maggio è descritta quella del progetto scuole che doveva essere fatto dal GARR (Allocchio) e Registro (Vannozzi). Rispetto a quanto riportato al punto 5 del citato verbale, Enzo Valente dichiara che il progetto non è mai iniziato perché non si è mai effettuato un trasferimento di fondi a favore del GARR e che l'IIT ha avocato a sé l'iniziativa.

Domenico Laforenza ricorda che il progetto "Scuola" fu approvato dal CIR nel 2012 e, da allora e per varie ragioni, non è stato ancora implementato. Precisa che a questo progetto furono destinati 450K€ e conferma che tale importo può essere ancora utilizzato per le attività formative legate a tale importante settore. Laforenza comunica di aver operato chiedendo supporto in varie direzioni istituzionali e a questo riguardo fa presente di essersi rivolto all'Assessora alle politiche socioeducative e scolastiche del Comune di Pisa, la Prof.ssa Maria Luisa Chiofalo, per organizzare incontri strutturati con gli insegnanti al fine di capire le loro reali necessità formative, evitando interventi educativi di tipo *top-down* (come quello approvato dal CIR nel 2012) quasi certamente non adeguate alle necessità via via evidenziate dal corpo insegnante. Le interazioni sono state tante, anche con il coinvolgimento di una importante personalità del settore dell'educazione digitale, la Prof.ssa Dianora Bardi, ideatrice del metodo Bardi-ImparaDigitale e della Classe/scuola scomposta, ormai adottato da centinaia di scuole italiane, nonché componente del tavolo permanente per l'innovazione e dell'Agenzia Digitale Italiana - Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Inoltre, al fine di individuare soluzioni a livello nazionale sotto l'egida del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), Laforenza ha avuto alcuni incontri con Damien Lanfrey (Segreteria tecnica del Ministro), Donatella Solda (Gabinetto del Ministro) e con la dottoressa D'Angiolella (ex Responsabile dell'Ufficio Legislativo del MIUR).

Purtroppo, per ragioni burocratiche varie, queste azioni non hanno sortito risultati concreti e non si è giunti alla definizione di una modalità operativa che permettesse di realizzare il progetto da svolgere in tre regioni pilota italiane.

Luciano Talarico propone che si proceda alla redistribuzione dei fondi accantonati per questo progetto agli operatori e propone altresì di stabilire un time-out per l'avvio dei progetti stessi, implementando un meccanismo che preveda la redistribuzione dei fondi ai Registrar nel caso in cui scadano i termini fissati senza impiego degli accantonamenti.

Alfredo Cotroneo propone che questo extra fondo di 450mila euro già accantonato venga aggiunto allo stanziamento del 2017 per i progetti.

Con riferimento a quanto proposto da Talarico in ordine alla previsione di un time-out per i progetti, concorda sull'utilità di stabilire un time-out al fine di dare certezza alle attività da svolgere e all'impiego dei finanziamenti sui progetti.

Relativamente alla redistribuzione di fondi ai Registrar, Domenico Laforenza fa presente che questa presenta difficoltà formali di carattere amministrativo-finanziario; in un'ipotesi contrattuale diversa, e a fronte di altre scelte riguardo al finanziamento dei progetti sulla base delle entrate, si dichiara aperto a valutare questa opzione in futuro.

Gianni Cavinato interviene dicendo che le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Pubblica Amministrazione non spese nei termini previsti, vanno in perenzione. I fondi, per poter essere spesi, devono essere richiesti nuovamente al soggetto che è titolare dei fondi sempre per lo stesso progetto o scopo, motivando la richiesta. Se si modifica la destinazione d'uso, non è facile riaverli e riutilizzarli.

Alfredo Cotroneo propone che GARR e IIT si incontrino nuovamente su questa tematica e ciò, sia per arrivare ad una proposta costruttiva, sia per impiegare 450mila euro.

Domenico Laforenza si dichiara d'accordo e invita chiunque voglia partecipare alla rivitalizzazione dell'iniziativa a dare il proprio contributo.

Gianni Cavinato fa presente che nell'ultima Legge di Bilancio ci sono alcune pagine dedicate all'industria 4.0. Chi interessa questa rivoluzione? È un problema che riguarda la società. Dove ci fossero risorse, suggerisce la possibilità di utilizzarle al meglio destinando fondi anche a questi temi.

Alfredo Cotroneo invita Gianni Cavinato a presentare progetti in questo senso.

Matteo Frana propone una riflessione sui progetti che a suo giudizio dovrebbero focalizzarsi verso i bisogni dei Registrar e porta ad esempio il laboratorio di Cybersecurity, dove potrebbe essere disponibile un ticket da utilizzare per risolvere un problema.

Alfredo Cotroneo ritiene che si debba definire l'orientamento generale e decidere se i fondi debbano essere spesi a favore di tutta la comunità nazionale o se si debba cercare di limitarne l'ambito.

Domenico Laforenza ritiene che restringere troppo gli ambiti sia un errore e rischierebbe di ingessare il sistema; infatti, in futuro, potrebbe risultare utile (socialmente, culturalmente e/o economicamente) investire in un ambito non strettamente legato a Internet. Quindi, suggerisce che sia il buon senso a guidare questo processo.

Simone Ferracuti chiede se si possano ipotizzare azioni a favore di popolazioni colpite da eventi calamitosi, come il terremoto che di recente ha interessato l'Abruzzo.

Domenico Laforenza risponde accettando la proposta di Ferracuti e fa presente che, come d'altronde è già avvenuto in passato (Onna-Paganica, Rocchetta di Vara e Vernazza), è certamente possibile (auspicabile) intervenire con il coinvolgimento della comunità dei Registrar.

(Odg 6) Discussione della bozza di regolamento dei rivenditori (resellers)

Rita Rossi ha inviato alla mailing list del CIR un documento dal titolo "Prime riflessioni sull'introduzione dei Reseller nel Registro .it". Alfredo Cotroneo sul tema ha ricevuto da più parti suggerimenti volti ad istituire un Gruppo di Lavoro dove siano rappresentati i Registrar che più utilizzano reseller, reputando che non sia un tema che possa esaurirsi con una discussione interna al CIR. Lo scopo del Gdl dovrebbe verte sulla discussione della tematica e sul testo proposto.

Rita Rossi afferma che il reseller è un operatore del mercato che copre un determinato settore, ben conosciuto dai Registrar, e quindi il loro contributo è importante. Concorde quindi sulla costituzione di un Gdl che possa scrivere delle linee guida e che costituisca un possibile tavolo di confronto, aperto anche ad altre rappresentanze e dove il Registro svolga il proprio ruolo, avendo a mente l'intero contesto.

Antonio Cotroneo propone, pertanto, di inviare al Registro la proposta di costituzione di un GdL sul tema dei reseller, dando delle indicazioni sulla sua possibile composizione.

Luciano Talarico ritiene che sia importante capire in primis se questo tema interessa la platea dei Registrar. Il GdL deve avere mandato di diffondere e ricevere suggerimenti e coinvolgere le associazioni di categoria per capire se c'è interesse o meno a regolare la figura dei reseller o no.

Tutti concordano con la proposta di Talarico: l'obiettivo primario del GdL sarà capire se è utile o meno regolamentare la figura dei reseller.

(Odg 7) Discussione del regolamento sulle nuove modalità di accreditamento dei PSRD e proposta di un codice etico

Rita Rossi ha inviato alla mailing list del CIR la bozza dei documenti concernenti le nuove modalità di accreditamento ed il codice di comportamento riguardante i PSRD e gli esperti. A commento dei documenti, che sono stati trasmessi al CIR per conoscenza, precisa che primariamente dovrà essere avviato il processo di consultazione coi PSRD al fine dell'applicazione della nuova regolamentazione.

Rita Rossi ripercorre le fasi che hanno portato prima all'implementazione delle procedure di rassegnaione e, nel 2007, alla scrittura di un regolamento organico sulle Modalità di accreditamento dei Prestatori del servizio di risoluzione extragiudiziale delle dispute nel Registro.it. Da tale regolamento sono ormai passati dieci anni ed occorre una riflessione sui limiti del Regolamento stesso e sull'introduzione di un Codice etico di comportamento. Ciò al fine di aumentare l'affidamento dell'utenza verso l'intero sistema di risoluzione extragiudiziale delle controversie che sovrintende la gestione delle procedure di rassegnaione. Tutte le parti che a vario titolo sono coinvolte nelle procedure stragiudiziali, Registro, PSRD, esperti debbono tendere alla valorizzazione dei principi di terzietà, mancanza di conflitto di interessi e di indipendenza. Il Registro ha ritenuto quindi opportuno iniziare una riflessione organica su questo argomento e pertanto, dopo la presentazione al CIR, si confronterà con i PSRD per discuterne l'introduzione. La nuova bozza di Regolamento contiene una specificazione e una graduazione delle sanzioni fino alla revoca del mandato. All'esito del confronto coi PSRD, sia relativamente alle nuove modalità di accreditamento che al Codice etico, questi documenti saranno di nuovo portati in CIR affinché tale organismo esprima il proprio parere. Con riguardo al codice etico Rita Rossi fa presente che trattasi di un documento completamente nuovo e che sarà oggetto di un approfondito confronto con i PSRD. Rispetto all'attuale regolamento c'è l'obbligo di rispettare non solo le norme contenute nei Regolamenti e nell'Ordinamento Italiano ma anche il codice deontologico; l'inosservanza del codice etico può portare all'applicazione delle sanzioni fino alla revoca dell'abilitazione.

Rita Rossi illustra brevemente le novità più rilevanti introdotte nella bozza del documento di accreditamento. Per quello che riguarda i requisiti soggettivi, si prevede che il PSRD debba essere altro soggetto rispetto allo Studio Legale da cui promana. Altro elemento è la raccomandazione rivolta ai PSRD di una rotazione tra gli avvocati/esperti che si occupano dellaprocedura di rassegnaione.

Alfredo Cotroneo chiede che incidenza hanno le dispute, quante sono e che trasparenza sia data all'utenza rispetto agli esiti delle procedure.

Rita Rossi risponde che facendo una media, sono circa 30/40 l'anno ma hanno un grande valore, perché rappresentano un'opportunità importante ed hanno concorso a stabilizzare la problematica sul contenzioso. Gli esiti delle procedure sono pubblicati sui siti web dei PSRD.

Relativamente ai motivi della loro non grande diffusione nel Registro .it, Rita Rossi fa presente che fra i motivi per i quali queste procedure non hanno avuto il successo che si è verificato in altri ccTLD e gTLD potrebbe esserci, a parte una generale timidezza con la quale nel nostro Paese si utilizzano le procedure stragiudiziali, il fatto che non consentiamo agli extra UE di accedere alla procedura di rassegnaione, nonché il fatto che l'unico esito ammesso è la decisione sul trasferimento; probabilmente se dessimo la possibilità della cancellazione avremmo più richieste. Precisa, inoltre che i PSRD sono obbligati a pubblicare l'esito sul proprio sito e che certamente una delle parti può chiedere che non siano pubblicati i propri dati.

Rita Rossi invierà al CIR le statistiche sulla risoluzione delle dispute.

(Odg 8) Richieste di rinnovo dell'abilitazione alla conduzione delle dispute per i PSRD: MFSD e CRDD (Registro)

Rita Rossi illustra le richieste pervenute e il CIR approva il rinnovo dell'abilitazione per i PSRD MFSD e CRDD.

(Odg 9) Relazione del Registro sui lavori del gruppo di lavoro DNSSEC, stato dei test, tempistica di introduzione, corsi DNSSEC (Registro)

Maurizio Martinelli ricorda che sono in corso di elaborazione le linee guida tecniche che delineano le scelte implementative e che è stata aperta la fase di test pubblico. Alla data del CIR hanno partecipato alla sperimentazione una decina di Registrar e i comandi inviati al server EPP di test sono stati circa 123mila.

Matteo Frana chiede se il client Java sia del tutto definitivo rispetto al DNSSEC.

Maurizio Martinelli risponde che non è ancora definitivo. La fase di test appena conclusa non prevedeva la fase di verifica di configurazione dei DNS. La seconda fase che sarà aperta entro la prossima riunione del CIR, prevede il controllo e la configurazione dei DNS, fase più complicata perché prevede che la piattaforma di test sia del tutto simile alla futura piattaforma di produzione. È stata scaricata la root di ICANN e modificata per quanto riguarda il record DS della zona .it ed è in corso la fase finale dell'allestimento della piattaforma di test. È in corso di realizzazione anche un documento contenente le principali attività che devono svolgere i Registrar per partecipare alla fase 2 della sperimentazione. Nel corso del 2017, il Registro prevede l'organizzazione di almeno un corso teorico-pratico sul DNSSEC.

(Odg 10) Relazione del Registro sugli effetti delle misure adottate per limitare gli accessi al server epp-deleted.nic.it

Maurizio Martinelli riferisce che le misure adottate hanno avuto successo. Al servizio erano state inizialmente dedicati tre server, che spesso risultavano sovraccarichi nei momenti di punta del drop-time (ore 9:00 e 16:00). Con la soluzione implementata è aumentato il numero di coloro che partecipano al drop-time (da circa 20 indirizzi IP a oltre 80). È stata riprogettata tutta l'architettura del sistema e il sistema è scalabile nel tempo.

Alfredo Cotroneo riferisce che da un monitoraggio sullo stato di domini in cancellazione e quelli poi successivamente registrati, è stato dedotto che alcuni Registrar affittano gli IP e l'account. Fa presente che da contratto tale comportamento non è lecito e chiede al Registro di prendere una posizione in merito.

Rita Rossi risponde che, tale comportamento rappresenta un illecito e che laddove fosse provato che un Registrar ha "affittato" i propri IP e le proprie credenziali, sarebbe sanzionabile.

Alfredo Cotroneo chiede se si tratta di illecito il caso in cui un Registrar disponga di un control panel e permetta agli altri Registrar di inserire la loro password e di operare per la registrazione.

Rita Rossi risponde che in questo caso il Registrar sembra offrire solo uno strumento informatico.

Simone Ferracuti chiede perché il Registro non sia intervenuto direttamente nel momento in cui un soggetto intasava il drop-time.

Rita Rossi risponde che il contratto prevede delle sanzioni per i casi di denial of service dovuti a saturazione delle risorse che compromettano il funzionamento del sistema; la sanzione si verifica laddove si accerti l'intenzionalità o la negligenza del comportamento. A questo riguardo se vi è una raccomandazione del CIR al Registro di controllare e sanzionare questi comportamenti il Registro deve tenerla nel dovuto conto.

Maurizio Martinelli precisa che deve essere provato che il Registrar stia facendo un attacco intenzionale, tipo denial of service.

Luciano Talarico fa notare che ci sono degli operatori che mettono i domini in stato di lock, anche quello è un modo scorretto di operare.

Rita Rossi risponde che anche sotto questo profilo il CIR dovrebbe esprimere la sua posizione in merito.

Simone Ferracuti chiede che tali comportamenti siano scoraggiati e propone che anche i comportamenti dovuti a errore siano sanzionati, anche se temporaneamente e lievemente.

Il CIR prendendo atto del ripetersi di comportamenti non corretti da parte di taluni operatori, invita il Registro a farsi parte diligente nel sanzionare le attività svolte in evidente violazione del contratto e del Regolamento e Linee Guida che riguardano l'assegnazione e gestione dei nomi a dominio nel ccTLD .it.

(Odg 11) Riesame della proposta di Luciano Talarico per l'utilizzo dell'avanzo dell'esercizio 2015 come rebate verso gli operatori

Alfredo Cotroneo introduce la discussione dicendo che in parte il punto in questione è già stato affrontato e che è stato ipotizzato che i fondi non utilizzati entro una certa data siano redistribuiti ai Registrar.

Luciano Talarico precisa che la sua proposta non è quella di ridurre i costi, ma evitare che in mancanza di impiego dei fondi questi ritornino nella disponibilità del CNR. Per fare questo a suo giudizio occorre introdurre un time-out oltre il quale i fondi siano redistribuiti agli operatori.

Domenico Laforenza concorda sul principio che ogni anno l'eventuale surplus delle entrate sia messo a disposizione per attività progettuali su proposta del CIR, stilando una classifica delle proposte e che sia indicato un timing per l'avvio e la chiusura di questi progetti. Se non ci fossero idee, progetti, un'operazione di *rebate* può avere senso, ma occorre capire se ciò è possibile per il Registro come ente pubblico, da un punto di vista legale e amministrativo.

Enzo Valente reputa che non abbia molto senso redistribuire 50 centesimi a dominio.

Domenico Laforenza concorda e nel corso della prossima riunione comunicherà al CIR il risultato di esercizio 2016.

(Odg 12) Proposte sull'ampliamento della rappresentatività in CIR dei registrar e costituzione di un gruppo di lavoro sulla revisione del regolamento di elezione dei Registrar nel CIR

Alfredo Cotroneo propone di istituire un GdL di durata breve, 1-1,5 mesi, entro giugno, composto dai rappresentanti di tutte le associazioni, che discuta sul tema dell'ampliamento della rappresentatività e delle modalità di elezione dei Registrar in CIR.

Simone Ferracuti concorda sulla proposta e chiede cosa si possa fare per prevedere la nascita di nuove associazioni, su che base debbano essere rappresentate (numero dei domini, dei Registrar aderenti, ecc.) e come si possa garantire chi non è tra gli associati.

Rispetto alla creazione di un GdL sul tema della rappresentatività, Rita Rossi fa notare che la composizione della rappresentanza dei Registrar in CIR è stata variata per permettere a tutti di essere rappresentati: se la nuova formulazione non piace, il CIR dovrebbe fare una proposta o rimettere la questione al Registro chiedendo di formulare una nuova ipotesi. Il GdL non può decidere autonomamente chi devono essere i rappresentanti dei Registrar, ma può certamente sviluppare idee e suggerimenti al riguardo.

Simone Ferracuti aveva avanzato una proposta basata su un'equazione che ha come valore di riferimento il numero di domini registrati per numero dei Registrar: occorre stabilire un certo numero di rappresentanti che si rapporti al numero di iscritti all'associazione.

Luciano Talarico aveva proposto una composizione mista, dove le associazioni siano tutte rappresentate e che per membri da eleggere non si possano candidare gli associati.

Domenico Laforenza fa presente che una delle Associazioni si è rifiutata di fornire il numero degli associati nonostante le assicurazioni del Registro a riguardo della totale confidenzialità sui dati ricevuti.

Simone Ferracuti propone che in questo caso l'associazione sia esclusa e di conseguenza ridotti i posti per gli associati.

Rita Rossi interviene dicendo che un sistema di pesi legato ai nomi a dominio non ha mai funzionato. In passato ha assistito a discussioni tra Registrar per la valutazione della rappresentanza attraverso questo criterio, ma che tali discussioni non hanno mai portato a mettere in opera un sistema simile.

Gianni Cavinato ritiene che una soluzione potrebbe essere costituire una federazione di secondo grado finalizzata al rapporto con il Registro.

Luciano Talarico dice che occorre tenere in considerazione il fatto che molti tra gli operatori del settore vivono nel più completo disinteresse, si vede dalle elezioni. I posti per gli operatori possono essere cinque, quattro espressi dalle associazioni e uno dalle elezioni, questo bilancerebbe le nuove nomine, altrimenti dal punto di vista delle votazioni si verifica uno squilibrio.

Domenico Laforenza chiede ai rappresentanti eletti dai Registrar di fare una proposta in merito.

Simone Ferracuti ritiene necessario che le associazioni si presentino, in modo che il CIR possa stabilire dei principi di base.

Tutti concordano. Alfredo Cotroneo e Simone Ferracuti contatteranno le quattro associazioni.

Rita Forsi interviene sulla questione della rappresentatività e auspica che si possa trovare presto una soluzione, per non correre il rischio che per troppo tempo nel mandato del CIR ci si interroghi su questo.

L'eccessivo protrarsi della problematica potrebbe andare a scapito di quegli approfondimenti che in un organismo di tipo multistakeholder ci si può forse porre come obiettivo.

Ci sono infatti molte questioni su cui sono aperte discussioni a livello internazionale, quali per esempio l'introduzione di nomi di due caratteri, temi che hanno a che fare con la Governance che impongono serie riflessioni, sfide tecnologiche assai incalzanti che, con la definizione di una idonea roadmap, possono a buon diritto stare sui tavoli del CIR.

Resterebbe poi da delegare eventualmente ai progetti, lo studio e gli approfondimenti delle varie sollecitazioni, specialmente quelle legate all'innovazione tecnologica, che si presenta mutevole con grande velocità.

Alfredo Cotroneo risponde che ha sollevato il problema della rappresentatività, ma non crede di aver monopolizzato il CIR con questa discussione, anche oggi il punto è al termine della riunione. Sul tavolo del CIR sono stati risolti vari problemi, lo scopo della discussione è dar trasparenza a questioni oscure per molti Registrar. L'argomento degli stakeholder è importante e non si può definire una volta per tutte, Cotroneo ritiene la rappresentatività a questo tavolo non completa, che manchi ancora la rappresentanza delle aziende, che sono quelli che registrano di più. Concorda con Rita Forsi che ci siano temi importanti su cui discutere e la invita ad inviare in lista eventuali documenti o sollecitazioni.

(Odg 13) Varie ed eventuali

Alfredo Cotroneo fa presente che attualmente per effettuare alcune operazioni tra cui il cambio di registrante è necessario conoscere l'authinfo, non è previsto un meccanismo di lock ed è notorio che alcuni Registrar inviano l'authinfo via e-mail, ma che poi non si accertano che l'indirizzo e-mail sia effettivamente quello del Registrante, o inviano l'authinfo in modo non sicuro e chi ha in mano l'authinfo potrebbe utilizzarlo in maniera impropria. Per questo motivo chiede quindi di riesaminare il meccanismo inserendo un lock e propone che sia implementato un meccanismo che spedisce l'authinfo all'indirizzo del Registrante con un link.

Rita Rossi suggerisce di rimandare la discussione di questo argomento ad una prossima riunione, perché richiede una lunga e articolata discussione.

Prossima riunione doodle tra la prima e la seconda settimana di maggio.

ACTION LIST

- Alfredo Cotroneo: creare un doodle per stabilire la data della prossima riunione (tra la prima e la seconda settimana di maggio);
- Alfredo Cotroneo: inviare al Registro Raccomandazione nr. 2/2017 e raccomandazione n. 3/2017;
- Alfredo Cotroneo: inviare al Registro la proposta di costituzione di un GdL sul tema dei reseller;
- Rita Rossi: inviare alla mailing list del CIR le statistiche sulla risoluzione delle dispute;
- Alfredo Cotroneo e Simone Ferracuti: contatti con le quattro associazioni Registrar.